

Basket/la Pompea al Palaeur contro Verona

La sfida infinita

Come in un incontro di boxe il primo round purtroppo è andato a favore della Masha Verona di Andrea Mazzoni.

Roma è uscita male dalla partita di andata di semifinale di coppa Korac con un passivo che lascia poche speranze di ribaltare il risultato di -14. Ma non tutto è perduto e i ragazzi di Artlio Caja possono senz'altro rialzare la testa cominciando da subito con l'incontro in casa per il campionato.

Analizziamo proprio la partita già disputata per vedere quali sono gli errori da non ripetere. Innanzitutto la Pompea avrà bisogno di un altro Bill Edwards: quello visto a Verona è solo la "bruta copia" del giocatore ammirato in tante altre partite dove è stato decisivo con i suoi punti e le sue giocate spettacolari. Siamo ancora convinti che questo giocatore ha delle potenzialità che possono permettere a questa squadra di dire la sua in Europa come in Italia.

Due giocatori hanno giocato una grandissima partita di semifinale di coppa e hanno dimostrato di essere in condizione: Flavio Carera e Sasa Obradovic. Flavio ha dato, insolitamente per lui ma ben venga, un ottimo contributo non solo di rimbalzi, ma anche di punti. I suoi aiuti difensivi sono stati ancora una volta importanti e sicuramente potranno essere decisivi per le sfide che restano da giocare.

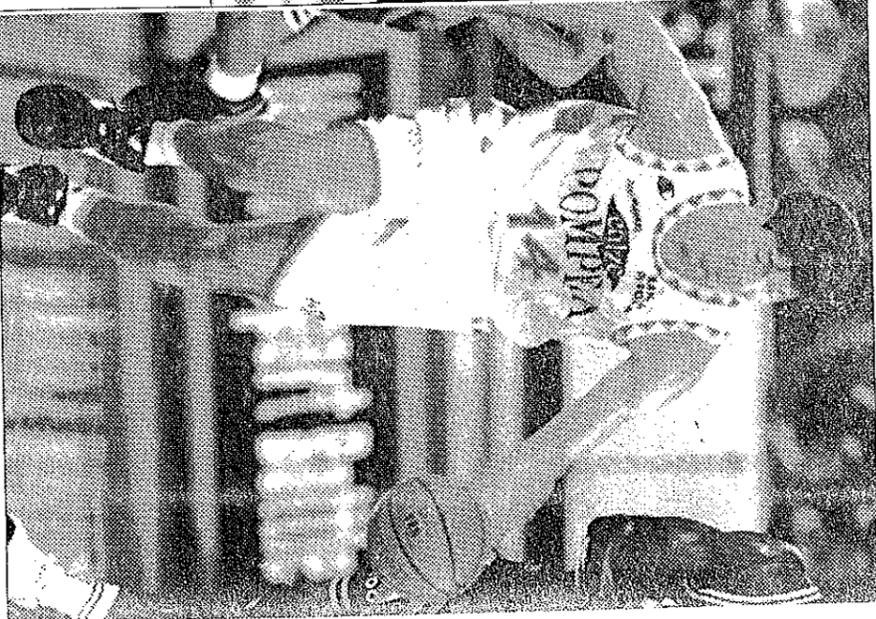
Sasa Obradovic è anch'egli tra i giocatori più in forma della Pompea. Ottima la sua media punti con una percentuale al tiro con un 5/7 da due e 1/2 da tre e speriamo che il giocatore visto mercoledì non sia solo un'illusione.

Ci aspettiamo molto anche da Alessandro Tonoli a cui la convocazione in nazionale deve fare da stimolo in più a giocare bene e meritare la maglia azzurra. E non vogliamo asso-

lutamente dimenticare tutti gli altri come Pessina, Magnifico, Plateo, Calbini e capitan Busca. Roma ha solo perso il primo round ma alla distanza può vincere ai punti gli altri due e aggiudicarsi l'incontro magari con due grandissime prestazioni prima al Palaeur e poi al Palazzetto dello Sport di Viale Triziano. Per i 20 minuti iniziali di mercoledì era riuscita nell'intento e pertanto i giocatori, il coach Caja e tutti i tifosi devono credere in questa squadra.

Roma deve mostrare in campo tutto il potenziale di cui dispone e di farcela al proprio arco ce ne sono. Bisogna cominciare dal campionato dove una vittoria allontanerebbe la Pompea dalla zona pericolosa della classifica.

Tre giorni dopo bisogna tentare di acciuffare la finale della coppa Korac, un traguardo che per i ragazzi di Caja sarebbe



sabato 15 febbraio 1998 fuori campo

Calbini convinto di poter riaccuffare la qualificazione

“Ce la giocheremo sino in fondo”

Dopo la buona prova di mercoledì sera a Verona, Paolo Calbini ha

toridici - Questo canestro ci dà un po' più di

non è ancora quello che tutti ci aspettiamo, per mercoledì nella

Turno, almeno sulla carta, favorevole per i Ciampino, matematicamente retrocessi ormai da ben tre giornate: al Palazzetto del

Pallanuoto
Ciampino e Racalbutto
scontro di deltuse

Il pallone sul letto

Contro la piaga del doping non si può abbassare la guardia

Liberalizzare l'uso delle sostanze proibite nello sport. È questo l'argomento che sta tenendo banco e scandalizzando l'intero sport italiano. Credere al doping senza perder tempo e soldi nel tentativo di smascherare gli atleti che fanno uso di sostanze dopanti. L'idea paradossale lanciata dal tecnico inglese Parish e ripresa dall'ex campione del mondo di ciclismo Moreno Argentini, ha sollevato un vespaio. La tesi dell'ex ciclista, esposta in un'intervista rilasciata al quotidiano "La Repubblica", è stata la seguente: "Visto che lo sport ufficiale è impotente a combattere il doping, tanto vale ammetterlo. Non gli andobolizzanti che fanno male, ma quello innocuo".

Da queste affermazioni risulterà evidente che si vuol indurre la gente a credere che si possa fare un distinguo tra "doping buono" e "doping cattivo". Il pericolo di questa tesi ha molteplici sfaccettature. La prima è di natura organica. È scientificamente provato, infatti, che far uso di sostanze dopanti, anche in quantità minime, infligge danni permanenti alla salute, non ancora totalmente riconosciuti, dalla medicina, nella loro gravità.

Un secondo aspetto, da non sottovalutare, riguarda la questione morale dello sport. Se abbracciamo la tesi sostenuta da Moreno Argentini, ci troveremo di fronte ad un "agonismo senza regole, mercificato, ridotto ad un "vincere a qualsiasi costo". Tutto ciò suonerebbe come una condanna a morte per tutto lo sport e per i valori intrinseci ad esso correlati.

Il terzo aspetto, su cui bisogna riflettere, è quello della dipendenza psicologica che il doping favorisce. L'uso continuativo di sostanze dopanti, genera una dipendenza psicologica e fisica. Ciò è dimostrato dalla comparsa di una sindrome di astinenza alla sospensione dell'assunzione di una sostanza dopante. Riguardo ai fattori psicologici implicati nell'uso di sostanze dopanti, in generale, viene posta l'enfasi: sull'immaturità psicologica dell'atleta che fa uso di doping, ed in particolare sui suoi sentimenti di onnipotenza che lo spingono ad usare ogni mezzo per raggiungere il proprio scopo e cioè la vittoria. Sull'incapacità dell'atleta di accettare i propri limiti e di mostrare al mondo ciò che egli è veramente. Ed infine, il bisogno inconscio dell'atleta di compensare dei profondi sentimenti di inferiorità.

Alla luce di quanto detto, appare evidente la lontananza da quell'idea di sport che affonda le sue radici nell'antichità greca classica, dove lo spirito agonistico irradiava il corpo con la ginnastica e l'anima con la filosofia.

Donato Vignone

Fra le mura amiche senza il pubblico

Il gioco sarà quello di sempre. Il vigore atletico il solito. L'obiettivo: mettere in porta un pallone in più dell'avversario. Ma le urla dei giocatori si perderanno nel vuoto. Ogni minimo schizzo d'acqua rimbomberà nella piscina dell'Acquacetosa. Perché Ina Assitalia-Dinamo Mosca, partita di ritorno dei quarti di finale della coppa delle coppe di pallanuoto, si giocherà a porte

chiuso. Senza la cornice di pubblico sugli spalti. Senza gli applausi, i boati di gioia e le invocazioni di delusione. Così è si vi pare. Lo ha stabilito la Len. Motivò? I "turpi" fatti della finale d'andata dello scorso anno fra i capiolini ed i greci del Vouliagmeni, sempre nel piccolo impianto dell'Acquacetosa per il divieto di usare la piscina coperta del Foro Italico, in quanto inadeguata, si giocherà a porte

Colpo gobbo della Lazio con i carabinieri La Fiamme Gialle affrontano Palermo

Bravi ragazzi! Ancora un bel colpo per la Lazio di Roberto Fiori: una vittoria al Foro Italico contro la squadra dei Carabinieri era il risultato pronosticato dai più, ma nei fatti la partita si è dimostrata combattutissima. Avviso scatenato per la squadra "militare", per tre volte in vantaggio durante il primo tempo; un'autoreale, la doppietta del capitano Marziali e la rete del bomber Torretti propiziano il sorpasso biancoceleste (4 - 3). I continui attacchi dei padroni di casa mettono in seria difficoltà Tortorella e compagni: con tiri ravvicinati e palombelle insidiose la Lazio conquista i restanti parziali, sempre tallonata dai napoletani.

Tutti ad Imperia... tranne che i senior: la città figure ospitata in questi giorni (i giorni 6,7,8 per i maschi; 9,10,11 per le femmine) i Campionati Nazionali Giovanili Invernali. Vasca da 25 metri e divisione per anno di età le differenze principali con i "Categorie" estivi. Gareggiano i maschi nati dal '79 all'84 e le ragazze dal '80 all'85.

The le società laziali aspiranti al titolo: Arcetia, Aniene e Agip; buoni risultati si aspettano anche dall'Ambr Nuoto. Tra i molti possibili "ori" Porchianello, Serrani, Bonfigli, Cimino, Migliori, Russo.

ro. mo.

Roberto